

la Palestra

Mensile di attualità, cultura, sport e tempo libero - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

Conclusi a Castrovillari anche i lavori della seconda giornata del convegno diocesano

Diocesi di Cassano all'Jonio Ufficio Comunicazioni Sociali

COMUNICATO STAMPA

Quali sacerdoti, quali laici per la Chiesa che cambia nel mondo che cambia.

Conclusi a Castrovillari anche i lavori della seconda giornata del convegno diocesano.

Domani giornata conclusiva con i gruppi di lavoro laboratoriali e le riflessioni del vescovo.

Quali sacerdoti, quali laici per una Chiesa capace di vincere le sfide del tempo.

Se ne è discusso oggi a Castrovillari, nella chiesa di san Girolamo, nel corso della seconda giornata del convegno organizzato dalla Diocesi di Cassano all'Jonio sui temi dell'identità della comunità ecclesiale, del ministero del presbitero nella comunità cristiana e della missione del laicato.

Alla presenza, come già era accaduto ieri, di circa 500 persone tra sacerdoti, operatori pastorali e laici, i lavori sono stati preceduti dalla preghiera introduttiva e dal saluto del vescovo, monsignor Nunzio Galantino. Subito dopo, le relazioni. La prima, sulla figura del presbitero, pastore e guida della comunità parrocchiale, è stata curata da don Antonio Mastantuono, parroco della Diocesi di Termoli-Larino, docente di Teologia pastorale e catechetica presso la Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale, Sezione San Luigi. «L'ecclesiologia del Concilio – ha esordito don Mastantuono – afferma che l'azione pastorale ha come obiettivo l'edificazione della Chiesa come segno reale del Vangelo per la vita del mondo. La pastorale non ha più come soggetto solo il pastore e i collaboratori dell'apostolato gerarchico, ma tutto il popolo di Dio». Quindi, l'identikit del sacerdote «di cui v'è bisogno nella società dell'oggi», ha sottolineato don Mastantuono: «Il parroco deve possedere e coltivare quattro qualità essenziali. Anzitutto, il senso ecclesiale, cioè la capacità cordiale e corale di inserirsi nel cammino di Chiesa. Poi l'attitudine ad entrare veramente nel cuore delle persone, dei loro problemi, del loro cammino. Ancora, lo sforzo di guardare la pastorale con uno sguardo d'insieme di cogliere l'intero, di non lasciarsi soffocare dall'immediato senza progettare. Infine, la paternità spirituale, che è la forma propria dell'auctoritas del pastore, da vivere essenzialmente come servizio alla fede delle persone».

A seguire, la parola è passata a Michele Illiceto, docen-

te di filosofia presso la Pontificia Facoltà Pugliese, soffermatosi sulla soggettività del laico nella comunità cristiana, sulla sua collocazione all'interno della ecclesiologia di comunione, sulle sue responsabilità all'interno del mondo. «I laici – ha detto Illiceto – vivono tre

forme di appartenenza: a Cristo, alla Chiesa, al mondo. Esse non vanno mai separate: appartenere a Cristo è appartenere alla Chiesa». Da qui il richiamo alla necessità di una fede «fresca e matura, in grado di sostenere la nuova evangelizzazione. Una fede perciò pensata e pensante, che sappia risvegliare le domande che l'uomo ha rimosso, ma anche una fede critica, idonea a mettere in crisi più che a lasciarsi mandare in crisi, e soprattutto dinamica, operosa, solidale, liberante, spirituale e comunicativa, per riscoprire la carità, coniugare la santità con la vita e suscitare nei cuori assopiti, rinunciatari e stanchi, la bellezza delle domande vere, affinché Dio torni ad abitare sia il pensiero sia il linguaggio».

La serata si è conclusa con gli interventi assembleari. Domani nuovo e ultimo appuntamento, a partire dalle 18.30: la chiusura dei lavori si articolerà in una fase di discernimento comunitario che si svilupperà su gruppi di lavoro laboratoriali chiamati a «vedere, giudicare e agire». Le conclusioni saranno tratte dal vescovo.

I momenti salienti del convegno saranno trasmessi in diretta streaming sul sito diocesano www.diocescassanoalloionio.it: nelle prime 2 giornate sono stati circa 500 gli utenti che hanno seguito il convegno attraverso internet.

Castrovillari, 21 giugno 2013

Ufficio Comunicazioni Sociali

Diocesi di Cassano all'Jonio



Trebisacce, 20/06/2013:



Gesù, figlio di Dio e termine di paragone di ogni azione e pensiero degli uomini, si compie la volontà del Padre di redimere le Sue creature da un peccato che rappresenta il rifiuto di un'azione filiale richiesta sin dall'origine dell'umanità. Il Regno di Dio non è un palcoscenico spettacolare, dove si esibiscono soubrette o veline, con paillette e stelle filanti, ma è la manifestazione delle cose semplici,

orinarie, della vita quotidiana, che hanno il sapore della normalità, che piacciono però al Signore, di cui possiamo fare piena esperienza, se sappiamo accoglierLo con semplicità di cuore e amore. Per raccogliere buoni e abbondanti frutti, non basta seminarli; è necessario che il terreno sia fertile e che venga coltivato.

Dunque, il seme che Dio getta nel nostro animo deve trovare pieno accoglimento nel nostro cuore, e noi dobbiamo essere pronti ad accettarlo.

Dobbiamo, cioè, convertirci, che vuol dire, etimologicamente, cambiare rotta, direzione, e, praticamente, mutare il nostro modo di pensare e, soprattutto, agire, per mettere Dio al primo posto, senza remore e senza indugi, con la consapevolezza che si debba rinunciare a qualcosa o a tutto, che sia importante o meno. Vuol dire rinunciare agli idoli materiali, prestigio, onore, pregiudizi, per ottenerne di più e più importanti in quel Regno dove niente e nessuno ci può separare dal Bene supremo, che attende incessantemente e pazientemente che noi ci accorgiamo di Lui. Già, perché chi si converte ritorna alla comunione, ritrova la sintonia con Dio, con sé stesso, con gli altri fratelli, con le cose che lo circondano, riscopre il bene originario, che, in fondo, da sempre attendeva, di cui ora si accorge. Ed è vero, perché quel paziente Padre è il progenitore di tutti, anche di quelli che non lo sanno o non lo hanno ancora scoperto.

La bellezza di Dio e della Madonna, il loro fascino, il loro carisma, l'influsso benefico che esercitano su di noi giustificano il piccolo sforzo di alcune rinunce e le piccole fatiche che compiamo. Esse sono in realtà il piccolo prezzo che paghiamo per crescere, per essere migliori, per correre verso la libertà ed arrivare alla piena comunione con il Signore. La ricchezza, la bramosia, la vanagloria diventano padrone, quando si ripone in esse la misura del proprio "io", la sicurezza della propria esistenza e la scommessa del proprio futuro. La presenza di Dio in noi ci libera anche dalla tentazione del dominio sugli altri: Gesù non si è incarnato per essere servito, ma per servire. E allora, facciamo come Lui, prendiamo da Lui esempio, doniamoci incondizionatamente, aiutiamo chi ci chiede aiuto, soprattutto nel cercare e nel trovare Lui, ed alla fine saremo lieti e soddisfatti di noi. Chi è vero discepolo di Gesù non ha paura, sfida le tempeste e chi prevarica, e dà prova di coraggio. D'altronde, da S. Paolo a S. Francesco d'Assisi, da Sant'Agostino a Manzoni, la storia è costellata di tante testimonianze di conversioni eccellenti, e poi, per contemplare la sublimità del Signore, la vita terrena non basta, bisogna trasfigurarsi nell'al di là per gustarne appieno la bontà. Approfittiamo, dunque, anche di questo periodo di ferie, per fare esperienze di bellezza della natura e per arricchirci spiritualmente.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PLATACI (CS)
ADMINISTRATA E BASHKISË SË PLLATËNIT

TEMA :

“PAESAGGI, SCORCI, COLORI, CULTURA, FOLKLORE,
STORIA, PERSONAGGI E MANIFESTAZIONI PLATACESI”

(Istituito con Decreto Sindacale n.43 del 21/06/2013)

INAUGURAZIONE MOSTRA: 20/07/2013

PREMIAZIONE: 18/08/2013

REGOLAMENTO

Possono partecipare artisti italiani e stranieri. La partecipazione è gratuita. La tecnica è libera. Dimensioni delle opere: minimo cm 50 x 70 (o superficie equivalente). Le opere devono essere consegnate entro le ore 10,00 del 20/07/2013, con o senza cornice, presso la Sede Comunale di Plataci.

Considerati i tempi ristretti, saranno accettate anche eventuali opere che saranno presentate in ritardo e, comunque, non oltre il 30/07/2013. Ciascun artista partecipante potrà presentare anche una seconda opera fuori tema per essere esposta in mostra come opera fuori concorso.

E' ammessa – per gli artisti esteri – la presentazione delle opere a mezzo foto a colori esclusivamente in formato digitale jpg risoluzione minima 1600x1200 pixel all'indirizzo comunediplataci@libero.it, con obbligo di consegnare le opere in originale entro la data della premiazione.

PREMI: Per la prima volta ed in via sperimentale i premi saranno determinati esclusivamente dalla libera votazione dei visitatori della mostra, attraverso la compilazione di un'apposita scheda disponibile in sede, da compilare, firmare e depositare nell'apposita urna opportunamente sigillata, durante tutto il periodo di esposizione della mostra. La votazione è aperta fino alle ore 18,00 del 18/08/2013. L'urna sarà aperta per il conteggio subito dopo il suddetto termine di votazione. Ai vincitori saranno assegnati i seguenti premi, con relativa targa :

1° classificato € 500,00 * 2° classificato € 300,00 * 3° classificato € 250,00.

Non sono previsti ex-equo.

A tutti gli artisti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Le tre opere vincitrici resteranno di proprietà del Comune.

Subito dopo l'assegnazione dei premi vincenti, si procederà alla premiazione di altre due opere scelte dagli sponsor che saranno estratti pubblicamente nel corso della medesima serata.

Dette opere potranno essere scelte anche fra quelle fuori concorso.

Agli autori delle due opere scelte dai sorteggiati spetterà il premio di € 250,00 cadauno.

E' previsto, altresì, una premiazione a sorteggio fra tutti gli sponsors, consistente in un cellulare del valore di € 50,00. Se lo sponsor risulta compreso tra i votanti ed ha compilato la relativa scheda di votazione con le motivazioni delle

prime tre posizioni, il valore del premio sarà raddoppiato.

L'organizzazione si riserva di ampliare il numero delle opere da sorteggiare per gli sponsors e di apportare eventuali aggiornamenti e modifiche organizzative migliorative al presente regolamento.

Tutte le opere saranno ospitate nella mostra che si terrà presso la sala consiliare dal 20 Luglio al 18 Agosto 2013.

Ogni partecipante autorizza l'Ente organizzatore al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 196/2003, per tutti gli adempimenti necessari all'organizzazione ed allo svolgimento del presente premio.

La partecipazione al premio comporta la completa accettazione del presente regolamento.

Plataci, lì 21/06/2013

IL SINDACO

F/to Avv. Francesco TURSI

**Amendolara -17/06/2013:
Al via il tirocinio estivo per due
studenti del Filangieri presso l'ufficio
di ragioneria del comune**



Da sx: Stefano Pistocchi, Michele Lofrano, Franco Abate, Salvatore Puglia

**CON "I PESCI ROSSI", TRA METAFORA E FILOSOFIA,
IL POETA ANGELO MINERVA CI RICORDA
L'ESSENZA DEL VIVERE**

di *Luisiana Ruggieri*

Ho letto con molto interesse la nuova raccolta del poeta acrese Angelo Minerva dal titolo "I Pesci Rossi", Editore Book Sprint, e devo dire che sono rimasta colpita dal suo modo nuovo, originale di scrivere. Sinceramente quest'opera, che io definirei in modo più appropriato un "poemetto", rappresenta un vero capolavoro della letteratura italiana contemporanea, in quanto sono pochi coloro che mediante versi poetico-filosofici riescono ad esprimere così appieno i propri personali sentimenti.

Angelo ha talento, e nella sua opera, che pure potrebbe sembrare a prima vista intimistica, si riesce anche a percepire come le trasformazioni politiche e sociali abbiano negli ultimi anni apportato cambiamenti profondi nella cultura e nella mentalità: "[...] spontanee rivolte / senza senso // acquisto / di beni inutili, fallimenti, / crolli di borse e vendette di trust.../.

La poesia di Angelo Minerva è per lo più priva di punteggiatura, così come accade nella raccolta "L'allegria" di Ungaretti e non è un caso imbattersi nei seguenti versi: "[...] solo per il 'M'illumino / d'immenso' ungarettiano / senti una spontanea / simpatia". Inoltre ai diversi componimenti mancano i titoli, ed anche questa particolarità colpisce il lettore.

In verità ci si trova di fronte a dei versi "filosofici" che spingono a riflettere sulla realtà della vita, sul suo inesorabile fluire e sull'importanza dei sentimenti: sogno, illusione, amor di patria ...

Il sogno. "Il foglio ridiventa nave, / aereo, / manualità liberatoria / che si ripete / accomunando le generazioni, / i padri, le madri, / i figli...". Quanti di noi da piccoli hanno fatto la loro piccola barchetta di carta che, una volta messa nel catino con l'acqua, sarebbe durata solo una frazione di secondo. Il sogno... com'è bello sognare! Ma ecco che nell'età adulta i sogni svaniscono e... nasce l'illusione.

L'illusione. "[...] annientato lo spazio / il tempo imbroglione / si fa gomitolato // ce l'hai in pugno / e poi ti sfugge // era solo illusione?".

Il poeta sa essere bambino e, nello stesso tempo, adulto. Infatti Pascoli sosteneva che in ogni uomo ci fosse un fanciullino che, cioè, si riuscisse a preservare una parte dell'innocenza originaria, unico strumento valido a conoscere la vera essenza della realtà; ma io potrei affermare che solo pochi hanno il privilegio di salire sulla vetta, come diceva Plotino, e guardare con l'occhio della mente.

La maturità. Ormai il tempo scorre ed ecco che il poeta ancora una volta riesce a stupirci: "Viene la stagione / altra / da quelle conosciute: // non è la verde primavera / né l'estate turchina / né l'annoiato autunno / e neanche l'inverno / animato da farfalle di neve // è il grigiore pertinace / degli anni per sempre / fuggiti, / l'odore ammuffito / dei ricordi per sempre / perduti // ormai la vita che resta / è un fragile fiore / in piena tempesta".

Il poeta non parla solo di sogno, illusione, amor di Patria, ma con delicatezza si accosta alla Metafora, ed è proprio qui la chiave del libro "I Pesci Rossi".

La metafora. I pesci vivono in un acquario, non conoscono il mondo che li circonda, ma se per un attimo l'acquario si rompesse, se quel confine vitreo venisse infranto da un possente impeto di libertà, riuscirebbero finalmente a vedere oltre, a immergersi nella realtà vera, acquistando la consapevolezza del loro esistere e la propria individualità. Quindi, la conoscenza vera come meta del vivere umano, come tensione morale ed alto messaggio universale. Ecco un insegnamento che da "maestro" il poeta offre a chi dà ascolto alle sue parole colme di senso e di sentimento.

Il poeta-filosofo ha aperto il sentiero, ora sarà l'uomo a percorrere la strada che lo condurrà alla verità.

Festa del Biondo tardivo

COMUNICATO STAMPA

Grande successo della Festa del Biondo tardivo di Trebisacce.

Grazie all'intuizione dell'amministrazione comunale, migliaia di cittadini e turisti hanno invaso le vie centrali di Trebisacce per partecipare all'evento organizzato in collaborazione con gli operatori economici della città, con il Consorzio dei Giardini e con l'IPSIA, nonché con il patrocinio della provincia di Cosenza, della Regione Calabria, della BCC dello Ionio, della Coldiretti e del comune.

A margine si è svolto un convegno con la partecipazione di nutrizionisti, degli assessori La Regina e Regino, del sindaco di Trebisacce, dal Presidente del Consorzio Bacini dello Ionio, del Presidente provinciale della Coldiretti e concluso dall'assessore Regionale all'Agricoltura Michele Trematerra.

L'amministrazione comunale nell'organizzare l'evento ha voluto evidenziare che l'intento non è quello di allietare una serata ma di promuovere e valorizzare un prodotto agricolo unico nel suo genere e contestualmente sviluppare attività turistiche connesse con attività ecocompatibili nei 110 ettari di agrumeti.

Tutto ciò viene riportato anche nel redigendo PSC nel quale la valorizzazione della tipicità del territorio dovrà costituire un volano di sviluppo dell'intera città.

Nel corso della serata, allietata da concerti musicali, piatti tipici e dolci a base di arancia di Trebisacce, è stato premiato anche il sig. Giordanelli Vincenzo quale coltivatore diretto di arance più anziano di Trebisacce.

L'iniziativa sarà ripetuta annualmente con manifestazioni che dureranno più giorni.

Il progetto di sviluppo e valorizzazione del Biondo tardivo e dell'area dei giardini è stato redatto dai tecnici del comune e sarà presentato formalmente ai cittadini con un'apposita manifestazione.

Il Sindaco
avv. Francesco Mundo

Un magistrato donna a Trebisacce.
L'avvocato Elena Nadile supera il concorso



Finalmente un Magistrato-donna a Trebisacce. Si tratta della dottoressa, già avvocato di professione, Elena Nadile la quale, avendo superato brillantemente il Concorso per Magistrati bandito dal Ministero della Giustizia e tenutosi a Roma, è il primo magistrato-donna trebisaccese ad intraprendere una carriera molto impegnativa e complessa come quella di giudice. Legittima quindi la soddisfazione personale e quella dei genitori, il papà dottor Domenico Nadile che esercita da anni la professione di medico di base nella cittadina jonica e la mamma Biologa Rosanna Oriolo.

Come è abbastanza noto la professione di Magistrato fa gola a tanti giovani e non, aspiranti uditori giudiziari, laureati in legge e molti già avvocati di professione, tutti in corsa per guadagnarsi un posto nel... terzo potere dello Stato. Il concorso in Magistratura è infatti uno dei più difficili ed i posti sono sempre pochi, cosicché prove molto difficili e selettive attendono ogni volta migliaia di giovani e meno giovani, che spesso ci provano anche più volte a scalare l'accesso ad una carriera prestigiosa ma difficile come quella in Magistratura. Lo dimostra la severità delle Commissioni formate per lo più da Giudici-Consiglieri di Corte d'Appello, da Giudici di Tribunali, da docenti universitari in Giurisprudenza e da valenti avvocati. Come suol dirsi... molti i chiamati ma pochi gli eletti e, tra questi, da quest'anno, il neo-magistrato Elena Nadile di Trebisacce.

Pino La Rocca

Nel 1935 allu chian i sinisi di Albidona contrada "canale ù fuorn" c'è stato un grande temporale che ha scavato questo canale da dove è uscito un grosso albero di "cierro" di quindici metri lungo e cinque metri profondo con un diametro di un metro.

La cima ancora esiste com'era allora, ed era così tenero -come si suol dire- che si tagliava con il grissino, che a quei tempi non esistevano i grissini e ci hanno infilato il ditino, tanto che sotto terra si era intenerito.

Il sig. Matteo Maria Tresia di Alessandria del Carretto ci ha fatto i "scuni" detti "quatrucci", pezzi di legno per coprire il tetto della casetta rurale. Dopo un mese che l'hanno fatto asciugare i "scuni" gli sono serviti per coprire la casetta.

Non sono riusciti ad inchiodarli perché gli "scuni" erano diventati d'acciaio:

i chiodi si sono piegati e sono stati costretti a legarli con il ferro filato.

La cima è rimasta ancora intatta come esemplare e parecchi la vanno a visitare.

Io non domando gli esperti, ma mi domando io stesso da quanti secoli è rimasto questo povero albero sotto terra?

Che in quella zona non esistono alberi di questo genere? attendo da qualcuno la risposta.



Michele Lofrano

Roma:29/06/2013

Patrizio Lofrano e Alessandra Gili hanno pronunciato il "sì" unendosi in matrimonio, coronando, così, il loro sogno d'amore, lo scorso sabato 29 giugno. Con una solenne cerimonia all'interno dell'incantevole Abbazia di Farfa, in Fara in Sabina (Ri), il celebrante, Padre Agostino, con il suo modo di fare giovanile, cordiale e simpatico ha unito in matrimonio i due giovani e ganzi sposi: Patrizio e Alessandra. "Chi ama è stato generato da Dio", ha esordito Padre Agostino. E ancora: "Solo l'amore ci fa crescere. L'amore è tutto, senza l'amore non esiste nulla. La Bibbia esalta il matrimonio: -L'uomo non separi ciò che Dio ha unito. E rivolgendosi al giovane chierichetto Manuel Maria Di Martino, cuginetto dello sposo, e ai numerosi intervenuti: "Voi siete testimoni di questo dono d'amore". Ha poi ricordato i doveri che il sacramento del matrimonio impone alla coppia sottolineando anche che la fedeltà gioca un ruolo importante nella coppia. Un modo per inviare un messaggio educativo e di principi cristiani agli sposi, ma anche un modo per ricordare a tutti i presenti che essere cristiani significa vivere il vangelo tutti i giorni, senza deviare dopo un po' di tempo, come oggi accade, con la separazione che si evita con la tolleranza e amando i difetti del partner, è stato detto. Lo scambio delle fedeli ha attenzionato tutti e sicuramente ha regalato ai più un momento di forte emozione, e anche agli sposi. L'atmosfera che si era creata aveva il sapore del 'magico' e in più al sacro si è unita la splendida ugola del soprano Maria Masciulli che ha intonato canti a tema: Aria sulla 4° corda (J.S.Bach), marcia nuziale dall'opera "Sogno di una notte di mezza estate" (F. Mendelssohn), Alleluia (Gregoriano), Ave Maria (C. Gounod), ecc. Rigorosi nel portamento e rispettosi del ruolo anche i testimoni: Luigi, Mauro, Roberto, Eleonora, Ilaria e Stefania. Protagonisti nel ruolo di public relations anche i nonni (Tetta e Dino Pezzuto) e gli zii degli sposi. In particolare la zia dello sposo Natalia Pezzuto con il marito Rodolfo Di Martino e il fratello della sposa Gianluigi Gili non si sono sottratti un solo attimo a girare per tutti i tavoli per cercare di soddisfare tutti i desideri dei voluti e graditi ospiti. Protagonisti ancora full time i genitori degli sposi che si sono seduti al tavolo per consumare a tratti le gustose portate perché sempre in giro per ricoprire il ruolo di cerimonieri. Come da consuetudine baci, abbracci, e Auguri a iosa sono piovuti agli sposi e anche all'uscita dall'Abbazia il bravissimo fotografo della "fphotoa" romana, ha avuto il suo bel da fare a far posare i tanti parenti e amici intervenuti a cui non è dispiaciuto immortalare la loro presenza ad un evento sacro vissuto in una cornice suggestiva e con protagonisti giovani e belli. Cordialità, rispetto e gentilezza sono stati gli ingredienti usati dai genitori degli sposi, Alessandro Lofrano, Rita Pezzuto, Ilo Gili e Silvana Piccinno, che hanno avuto la sensibilità di non trascurare nessuno degli intervenuti e di valorizzare ogni singola persona nella consapevolezza che tutti hanno impreziosito e contribuito a cementificare il loro già esistente rapporto di sincera amicizia e affetto. Presente alla solenne cerimonia e partito da Trebisacce (CS) anche Franco Lofrano (direttore responsabile del mensile "La Palestra"), zio dello sposo, che ha voluto gustarsi ogni attimo dell'evento come in un bel film: "Il sogno". Si è giunti così al trasferimento in auto per il pranzo presso "La Tacita Country Club", in località Miniera di Poggio Mirteto. Ancora qualche saluto e stretta di mano nei pressi del parcheggio e ai più credo sia passato per la mente di dire: "C'ero anch'io". In mezzo al verde tra alberi vari e raggiunti da un soave profumo di rose si è dato il via ad un ricco aperitivo molto vario nelle portate, con un servizio a dir poco eccellente. Il nutrito gruppo è stato invitato a portarsi ai tavoli nella lussuosa sala. Il menù è di quelli che soddisfa il palato anche dei più esigenti: Risotto radicchio e funghi mantecato al caciocavallo di Grotta; Maltagliati al salmi di coniglio, fili di zucchini al timo e pomodorini pachino; Scamone di vitello con tartufo e pistacchi patate alle mandorle-insalatina di stagione-buffet di golosità

e di frutta, ecc, ecc. il tutto sotto il vigilante controllo della bella e determinata direttrice Mrs. Monica Indaco e di Mr. Antonio Sciuolo "Maestro di cucina" chef di fama internazionale. Alla fine una bella chicca: un sigaro e un bicchiere di wishy per tutti da consumare rigorosamente insieme allo sposo. Che trovata originale per rafforzare la socializzazione! Una giornata di sole, immersi in una piacevole atmosfera, tra amici e con gli sposi giovani dal cuore sorridente e generoso: è



l'amore. Il programma degli sposi prevede un viaggio di nozze che è un sogno nel sogno e nel momento in cui si scrive giunge notizia che si trovano in Australia e con il freddo che hanno trovato stanno provando il calore del loro amore. Dal sol leone italiano al freddo intenso australiano, un bel passo! Ma se non si vivono ora certe emozioni particolari. quando? Ma proprio appena saliti sull'aereo all'aeroporto romano gli sposi sono stati investiti da una piacevolissima sorpresa: I genitori di Patrizio, Alessandro e Rita, hanno pensato di essere ancora presenti a sorpresa con una torta e una bottiglia di champagne per augurare loro buon viaggio. La cosa ha sortito l'effetto sperato perché la giovane coppia ha avuto modo di condividere con il personale di volo in aereo il momento di sorpresa e di felicità e i genitori sono rimasti contenti di sentirli telefonicamente ancora un attimo prima della partenza. Agli sposi Patrizio e Alessandra gli Auguri più belli e sentiti per un futuro sempre uniti e pieno d'amore dalla redazione del mensile "La Palestra".

Premio Silvana Paolopoli

La cerimonia consegna premi

Si sono conclusi i lavori della Commissione Giudicatrice del Premio Artistico-Letterario dedicato alla indimenticabile Dirigente Scolastica "Silvana Palopoli", indetto dall'I.I.S. ITI-IPSIA "Ezio Aletti". La partecipazione degli alunni delle scuole calabresi al Concorso ha registrato un successo oltre ogni aspettativa, tale da indurre la Commissione a riorganizzarsi in tre sottocommissioni. Le tipologie degli elaborati e relative produzioni (racconti, favole, fiabe illustrate, disegni, grafica, foto e lavori multimediali) hanno superato ogni rosea previsione. Grande soddisfazione ha espresso la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Adriana Grippo, per il premio alla sua prima edizione, che dovrà diventare appuntamento fisso e che intende onorare, ricordare e valorizzare l'opera e la prestigiosa figura della Dirigente Palopoli. Ha ringraziato le sottocommissioni per il lavoro di selezione degli elaboratori pervenuti, portato avanti con serietà e competenza, considerato anche il periodo di forte impegno per le attività scolastiche conclusive. Ha ringraziato, altresì, tutti i Dirigenti Scolastici, i Docenti referenti, gli alunni delle scuole partecipanti, che in virtù della loro sensibilità, hanno permesso e favorito il successo del Premio. Invita tutti a partecipare alla cerimonia di consegna dei premi che si terrà giorno 6 giugno 2013, ore 17, 00 presso la Sala S.Francesco di Paola del Miramare Palace Hotel di Trebisacce. PROFF. PIERO DE VITA E GATTO ELIROSIA (F.S. Area Comunicazione- Istituto Aletti).

Riapriamo l'Ospedale di Trebisacce. Noi ci siamo

Scriviamo queste poche righe per mettere a conoscenza tutte quelle persone che hanno a cuore le sorti dei presidi ospedalieri di tutto il territorio nazionale, che attueremo un'iniziativa di sensibilizzazione per far riflettere coloro i quali, con pure operazioni di ragioneria, hanno ritenuto necessario sopprimere in varie parti d'Italia il servizio di sanità pubblica.

Invitiamo tutti ad aprire una discussione riguardo all'importanza che un intervento immediato ha per restituire la vita ad un essere umano, e pensiamo che quell'essere umano che ha bisogno di un intervento urgente sia nostro figlio impegnato nella sua attività di crescita, che possa essere il nostro genitore o noi stessi nello svolgimento delle nostre azioni quotidiane; pensiamo anche a coloro che con le loro decisioni hanno ritenuto necessario chiudere i presidi ospedalieri a discapito di altre opere spesso futili, mentre nella loro stressantissima e concitata attività politica, potrebbero trovarsi lontani dai loro "attrezzatissimi" ospedali nel momento del bisogno; pensiamo a quelli che per partito preso o per interesse proprio disprezzano la sanità pubblica ritenendola inutile ed inadeguata e che ne avvallano la limitazione o addirittura la soppressione anziché il miglioramento.

Per tutto ciò abbiamo deciso di unirici ad altre associazioni e persone che vogliono sostenere questa iniziativa, attraversando tutta la Calabria in bicicletta partendo da Trebisacce fino ad arrivare a Reggio Calabria in tre tappe per un totale di 360 chilometri, passando da Cariati e poi Crotona percorrendo la statale ionica, quindi attraverseremo l'Appennino calabrese per arrivare a Pizzo e percorrendo la costa tirrenica arriveremo a Canitello (RC), dove aspetteremo il compaesano Gaetano Napoli, trebisaccese trapiantato al nord per lavoro, che attraverserà lo stretto di Messina a nuoto per sostenere la riapertura dell'Ospedale di Trebisacce.

Attraversando i vari comuni calabresi ci piacerebbe coinvolgere tutte le persone che vivono il disagio della mancanza di Sanità pubblica.

Crediamo che una società civile, senza sanità pubblica, non possa essere ritenuta tale.

GRUPPO CICLISTICO TREBISACCE

Andrea Petta a sostegno degli emarginati

Trebisacce-26/06/2013

A Trebisacce ci sono cinque uomini, con una storia personale travagliata e dolorosa, tossicodipendenza, disturbi mentali, deficit e disabilità, un vissuto di disadattamento ed emarginazione.



Hanno volti segnati dalla fatica di una vita dannata, cicatrici pesanti a solcare la carne ruvida, corpi deformati dagli insulti della malattia e del disagio, anime rassegnate e parole biascicate.

Sembra che questi uomini non possano avere una casa degna di questo nome.

Sono stati buttati da anni negli spogliatoi del vecchio campo sportivo "Alfredo Lutri", ogni locale 15 metri quadri fatiscenti, malsani, senza le minimali condizioni igienico-sanitarie, senza riscaldamento, senza l'acqua calda, con una

latrina senza water.

D'inverno, accompagnato dal rumore minaccioso del mare vicino, entrano in quei tuguri gli spifferi gelidi del vento... e come unica difesa, oltre alla coperta su quelle brande sgangherate, il fuoco del gas di un cucinino malandato...

Roman, uno di loro, mi ha raccontato che il cibo che gli viene portato dalla Misericordia viene mangiato avidamente dai topi, topi grandi e grossi come gatti, con i quali divide il suo loculo in cui sembra sepolto vivo...

Di fronte a questa umanità derelitta e lacera, mi chiedo se questi sono uomini e il pensiero mi corre ai bambini di Bucarest che dormono nelle fogne per non morire assiderati dal gelo della notte...

Ma una comunità civile può restare indifferente di fronte a questa mortificazione della stessa dignità umana, può tollerare che ci siano vite abbandonate a sé stesse, al loro destino di solitudine, può non fare nulla per affrancare questi esseri umani dalle miserevoli condizioni in cui sono stati lasciati e restituirli al rango, che gli spetta di diritto, di persone?

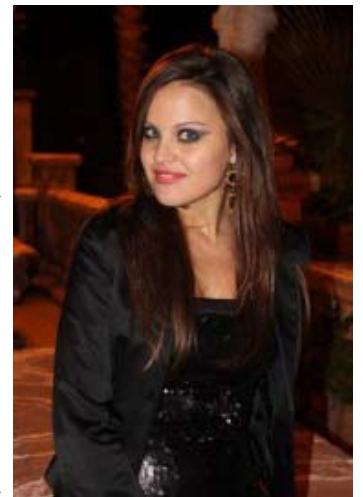
Il Comune ha già cercato di trovargli una casa, accollandosi l'onere del canone di locazione, ma i proprietari non ne vogliono sapere...nessuno li vuole...

Ma li toglieremo da lì, fosse anche l'unica così che mi riesca di fare...

Poesia e Luce nelle opere di Rossella Tridico

Rossano 16/06/2013:

Quando abbiamo avuto modo di leggere, per la prima volta, le poesie di Rossella Tridico, giovane di Cariati, ma residente a Rossano, studentessa in Scienze dell'Educazione all'Università della Calabria, ci siamo resi conto immediatamente che le emozioni che trasparivano dai suoi versi appartenevano ad un retaggio emozionale fuori dal comune.



Ragazza splendida, con la passione per la Moda, che l'ha portata a partecipare a vari Concorsi di bellezza (ricordiamo che è giunta fino alla Pre-finali di Miss Italia), oltre a sfilate e shooting fotografici, riscuotendo sempre notevoli soddisfazioni, ha scoperto casualmente questa capacità di mettere su carta le sue emozioni e da allora non ha mai smesso, tanto che nell'aprile del 2013 ha pubblicato un meraviglioso libro dal titolo "L'essenza di un sogno" – Casa Editrice BookSprint Edizioni di Salerno, ricevendo il plauso da parte di quanti hanno avuto il piacere di leggerlo e di apprezzarne il contenuto.

Rossella Tridico è innamorata della luce. Le sue "sensazioni" sono tutte conto le tenebre dell'anima. C'è desiderio di luce per illuminare la mente e il cuore.

La realtà prosaica che è diversa dai sogni non intristisce la poetessa, ma accresce i suoi sogni di purezza e di luce.

Ha nostalgia di vivere con la sete della bontà, ha nostalgia di mondi migliori.

Una poesia la sua che è fonte di anelanti speranze ad altezze spirituali, sogno e canto, aspirazione verso l'alto, attesa d'immensità mai vedute.

Tra l'assordante fracasso del mondo moderno il battere del cuore, la voce dell'anima, essenza umana e divina, non mendace, non illusoria.

Rossella non può non avere una visione di vita superiore e aspirazioni verso di essa, ma non si allontana dalla realtà quotidiana con i suoi affanni.

Poesia e impegno quotidiano, un abbinamento ricco di generosità, di coerenza della fede, esercizio del bene.

Rossella Tridico mette amore in tutte le sue azioni e la sua poesia è come la spiritualizzazione della sua esperienza ricca di tesori di bontà.

La sua poesia è come una mano generosa che versa speranza, balsamo per gli affanni, che sollecita bisogno di elevazione verso idealità morali, contro le malattie dello spirito.

Poesia che fiorisce e si dilata verso la prima, vera luce, quella dei primi albori del mondo, quella della idealità, dei sentimenti veri, puliti e profondi.

Raffaele Burgo

A pàrmadija 'i Pinocchio

Amendolara, 25/06/2013:

Prefazione

Il Pinocchio di Collodi (al secolo Carlo Lorenzini) è uno dei testi più diffusi e letti dell'editoria mondiale e certamente il più conosciuto nell'ambito della letteratura per ragazzi. La sua fortuna è legata alla storia di un simpatico burattino, nato dalla fervida fantasia dell'Autore, le cui avventure ripercorrono in tutto e per tutto il cammino esistenziale dell'essere umano. Le vicende che lo vedono protagonista testimoniano pienamente non solo l'autenticità dell'età infantile e i sentimenti più profondi che in essa albergano (il desiderio della disobbedienza e la tendenza all'anticonformismo), ma anche il processo di formazione della personalità e del senso morale cui va incontro l'individuo nel corso della vita, attraverso un rapporto sofferto e doloroso tra la spinta alla trasgressione e il senso della realtà, tra la volontà di vivere, assecondando le proprie emozioni, e la tensione della razionalità che spinge le emozioni verso la responsabilità e il dovere. Pinocchio, però, non è solo questo. Esso è anche rappresentativo della realtà storica del suo tempo, quella di un'Italia ancora bambina, da poco pervenuta all'Unificazione e alle prese con una serie di problemi di ammodernamento del suo apparato produttivo, istituzionale e culturale che preoccupano non poco le classi dirigenti dell'epoca. In una realtà siffatta Pinocchio, al pari del Cuore di De Amicis, si fa interprete delle aspirazioni della borghesia evoluta del tempo ad esercitare la propria egemonia sulla giovane società italiana, funzionando per questo come un formidabile strumento di formazione della coscienza nazionale. C'è infatti nei due scritti una effettiva convergenza tra la loro vocazione pedagogica e la moralità borghese del tempo, basata su un corpus di valori e di modelli etici e sociali di riferimento fortemente caratterizzati, tra i quali spiccano l'etica del sacrificio e la virtù operosa del lavoro, perché soltanto con l'impegno e il contributo continuativo e concorde di tutte le componenti della società l'Italia post-unitaria avrebbe potuto vincere la sfida della modernizzazione. Ri-

spetto all'altro capolavoro della letteratura nazionale per ragazzi, però, nel testo collodiano non figurano alcuni valori identificativi dell'identità nazionale quali l'amore per la patria, la solidarietà tra le classi sociali e il culto della famiglia. Ciò si spiega con il fatto che il riferimento geografico e sociale del Collodi non è la realtà urbana della Torino degli anni '70-'80, evoluta e interclassista (ben descritta dall'opera deamicisiana), ma la Toscana rurale e contadina afflitta dalla povertà e dalla miseria. Due Italie, dunque, quelle che propongono i due autori: due entità che ben rispecchiano la dualità originaria della Nazione che la vocazione pedagogica dei due scritti tende a superare ma che 150 anni di storia italiana purtroppo confermano nella sua cruda realtà.

Fin qui l'aderenza di Pinocchio al contesto storico che ne ha propiziato la nascita, ma non il successo che è invece da ascrivere quasi per intero alla straordinarietà del personaggio uscito dalla penna creativa del Collodi. La vitalità che il burattino sprigiona nella sua "legnosità semi-umana" spinge il lettore ad entrare nella dimensione narrativa del racconto e a rivivere il desiderio nascosto della trasgressione, della violazione delle norme, del superamento della soglia che separa il mondo delle regole condivise dalla dimensione allegorica di un mondo rappresentativo di una realtà alla rovescia. Il lettore penetra nell'universo di Pinocchio, si appropria dei suoi pensieri, dialoga con lui, ne comprende la psicologia e partecipa con umana simpatia alle sue disavventure. Questo genera un distacco del personaggio dal suo autore, sicché il "capolavoro scritto per caso", come è stato definito, finisce per attribuire un'esistenza autonoma al burattino che rivive nel lettore di ogni età. Con Pinocchio si celebra una scrittura segreta che agisce nella testa di chi legge come una sorta d'incantamento che innesca il gioco delle incontentabili "corrispondenze impensate", cioè quella misteriosapinta a riscrivere il testo che ha generato un'infinità di interpretazioni, adattamenti, rifacimenti e imitazioni che hanno fatto di esso uno dei testi più riscritti e decrittati della letteratura mondiale. Ne sono testimonianza non solo le traduzioni nelle tante lingue del pianeta cui ha dato luogo nel corso dei suoi 130 anni di vita, ma anche quelle in alcuni dialetti del variegato panorama linguistico italiano.

Le prime versioni di Pinocchio in vernacolo risalgono agli anni '50, e se ne comprendono appieno le ragioni. È proprio in quegli anni che il dialetto, superato l'ostracismo del fascismo nei suoi confronti e grazie alla diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione di massa, in primo luogo la radio e la televisione, comincia ad essere conosciuto nella diversità delle sue articolazioni e valorizzato nella sua dignità linguistico-espressiva. In tale contesto compaiono diverse versioni locali del testo collodiano, tra cui quella, la prima in vernacolo calabrese, del poeta Gino Gentile di Savelli, risalente al 1992.

Antonio Gerundino di Amendolara, uno degli studiosi più interessanti dell'Alto Jonio cosentino, ricercatore serio e versatile e con una ricca produzione letteraria e storica all'attivo, si cimenta nel lavoro che qui si presenta con una traduzione di Pinocchio nel dialetto del suo paese, che prelude ad un'altra impresa, altrettanto e forse ancor più impegnativa, quella di rendere in amendolarese l'opera principale del sommo Poeta. La versione vernacolare del testo collodiano è fatta con estro narrativo e poetico, per cui la lettura, se pur alla prima difficoltosa, risulta poi piacevole e gustosa, anche perché aiutata dal testo originale a fronte. Le cadenze dialettone arricchiscono la narrazione che non perde mai il carattere tragicomico di fondo né snatura l'anima ribelle del burattino. Il testo, meritevole di attenzione per la sua valenza letteraria, culturale e sociale, si configura come un prezioso e innovativo strumento di conservazione del dialetto e di rivitalizzazione della lingua dei padri. La narrazione è ricca di una musicalità trascinate che coinvolge il lettore nella magia di una storia che mantiene intatta la bellezza del testo originario. Siamo certi che l'iniziativa intelligente di Antonio Gerundino incontrerà il favore, oltre che della comunità di Amendolara, anche dei giovani studenti delle scuole del territorio ai quali è prioritariamente rivolta.

UNICAL, Maggio 2013

Prof. Giuseppe Trebisacce
Ordinario di Storia della Pedagogia,
presso l'Università della Calabria,
e Presidente Nazionale del CIRSE
(Centro Italiano per la Ricerca Storica-Educative)

Trebisacce, 16/06/2013:

Martino Rosalinda, Arvia Marriarosaria, Chiaradia Feliciano, Pagnotta Francesca, Filazzola Anna e Camilla Aurelio della Scuola di Danza "Scarpette Rosa" eseguono divinamente il loro 'Passo d'Addio' e si congelano temporaneamente dall'arte della danza, concludendo con successo i loro anni di preparazione e di frequentazione del corso per la conquista del diploma. Si è chiuso così, presso il Teatro "Gatto" la scorsa domenica 16 giugno, con ben due spettacoli consecutivi e con successo di pubblico e con applausi corali sulle "performance" dei giovanissimi /e ballerini/e il 24° Saggio della Scuola di Danza "Scarpette Rosa", diretta magistralmente da Francesca Smilari e la sede coordinata di Lauropoli diretta da Mirella Santoro, coadiuvata da Stefania Leonetti e Berardina Larocca. A sorpresa quest'anno anche alcune mamme sono salite sul palco e si sono esibite e in modo disinvolto in alcuni balli. Conduttrice della serata danzante Francesca Silani. Una scaletta in programma corposa che ha visto protagonisti tutti: piccolissimi, giovanissimi e ballerine di fine corso, insomma per tutti i gusti. Tant'è che per dare il giusto spazio e riconoscimento ai protagonisti e alle belle coreografie lo spettacolo ha superato abbondantemente la mezzanotte. Le sei splendide diplomande hanno regalato al pubblico emozioni a iosa tali da far amare nuovamente la magia della danza anche ai meno giovani. Un grande spettacolo, bellissime le coreografie di Francesca Smilari, di Sokol Kurti e di Nilde Serpa, ottima conduzione, service professionale, "Passi d'addio" spettacolari. Le diplomande hanno dato sul palco prova tangibile del loro talento e delle conoscenze acquisite durante gli anni di corso. Ottima e spettacolare la loro esibizione dove la loro determinazione e il loro forte carattere si è imposto e il pubblico non poteva esimersi dall'applaudire per riconoscere la loro bravura. Le diplomande visibilmente soddisfatte per il risultato del saggio hanno dichiarato a fine spettacolo: "Amiamo la danza e continueremo ad amarla. Accettiamo i complimenti perché ci gratificano e ci ripagano dell'impegno profuso negli anni. In realtà, però, dobbiamo dire grazie alla nostra direttrice Francesca Smilari alla direttrice Mirella Santoro per la sede di Lauropoli e al maestro Sokol Kurti, ballerino e coreografo proveniente da Tirana, alla presentatrice Francesca Silani, che ci hanno seguite con dedizione e serietà e anche qualche rimprovero non è mancato, ma se oggi siamo state 'bravine' il merito è loro in primis e dell'intera squadra che opera come una famiglia unita dove anche il valore del rispetto per se stessi e per gli altri esiste". Alle diplomande l'augurio di poter realizzare i loro sogni, esternati o chiusi nel cassetto, così come il loro cuoricino desidera.

Franco Lofrano

Itinerari Gramsciani 2013

Il forte successo degli Itinerari Gramsciani della scorsa edizione del 2012, che ha consolidato i rapporti di collaborazione, attraverso un gemellaggio tra il Comune di Plataci (paese dell'alta Calabria ove hanno avuto le loro origini i familiari di Antonio Gramsci) e la città di Gramsh nel sud-est dell'Albania da cui proveniva la famiglia Gramsci nella emigrazione del XV secolo, ha indotto gli organizzatori a fare una discussione attenta sulla necessità di dare una impostazione più decentrata delle manifestazioni annuali per corrispondere alla immagine internazionale che gli Itinerari medesimi sono andati acquisendo in questi anni

Quest'anno le manifestazioni si apriranno a Cosenza con un convegno nel corso del quale l'On Fausto Bertinotti presenterà l'ultimo libro di Mario Brunetti "La sinistra perduta". Con l'ex presidente della Camera saranno anche gli onorevoli Giacomo Schettini e Mario Oliverio. Coordinerà il dibattito la prof.ssa M.F. Corigliano, assessore provinciale alla Cultura. Il giorno 19, a Plataci si aprirà una mostra postuma delle opere pittoriche di Maria Brunetti. Il Convegno a lei dedicato sarà coordinato dal prof. Gianni Mazzei.

La giornata conclusiva delle manifestazioni, che avverrà il 20 luglio sarà occupata da un convegno che coinvolge il Comune di Plataci e il Comune di Gramsh su un possibile progetto sulla questione dei "beni comuni". Al convegno internazionale saranno presenti l'arch. Pangaro e il vicepresidente del parlamento europeo l'on. Gianni Pittella. Un corrispondente convegno, con le stesse tematiche, si terrà in Albania, nella città di Gramsh i primi di agosto. In quella stessa occasione vi sarà anche una iniziativa presso l'Università Mediterranea di Tirana.

Nel corso delle manifestazioni di Plataci si esibiranno musiche e danze popolari dell'area balcanica. La sedicesima edizione degli Itinerari Gramsciani lancerà una sottoscrizione, in Italia e in Albania, per potere garantire la installazione di un busto di Gramsci sia nella città di Gramsh che a Plataci.

Sarà questa la iniziativa che costituisce un primo esperimento di nuova collaborazione nel Mediterraneo

A questa iniziativa sarà presente il nuovo ambasciatore d'Albania in Italia, che di recente ha avuto le credenziali dal governo italiano.

24 giugno 2013

p. l'ufficio stampa

C. Dramisino

"La Memoria è Domani" il libro dell'Unire

Trebisacce: 05/06/2013

"La Memoria è Domani", è il libro, fresco di stampa, scritto a più mani dai ganziissimi allievi del corso di Letteratura Italiana diretto dal Prof. Leonardo La Polla e organizzato in sinergia dalle associazioni Unire e Età Serena. Una pubblicazione, che grazie al progetto europeo "Me(u)moris" curato, dalla Prof.ssa Caterina De Nardi, ha visto la luce senza oneri per i corsisti e con le sole risorse europee. Una strategia vincente che ha consentito di poter consegnare alla storia locale, e non solo, ancora un libro di ricordi, di storia, di poesia e di racconti relativi a un passato che ritorna a vivere, di quel passato che non bisogna dimenticare per pensare a un futuro migliore per le generazioni di oggi e di domani. Fatti ed esperienze raccontati con passione e con sentimento per trasmettere l'esperienza vissuta che educa e si proietta a indicare la strada o un percorso di vita per un domani più consapevole. Tutti i corsisti, sollecitati dal loro Prof. La Polla, si sono lasciati guidare e coinvolgere in questa esperienza che a leggere le belle pagine del libro ha gratificato tutti e soprattutto ha coinvolto in ricordi ed emozioni i numerosi lettori. Il Prof. La Polla, ha spiegato nel libro il significato e l'importanza della pubblicazione: "La memoria è il presente del passato, dunque, vita di ieri, oggi, domani. La memoria è domani." E con dovizia di particolari spiega ancora la qualità e la bontà degli scritti pubblicati (racconti e poesie) dei vari autori delle pagine a seguire: Caterina De Nardi, Leonardo La Polla, Pietro Aino, Antonietta Aloisio Greco, Antonietta Brunetti, Michele Cammarota, Anto-



nietta Carlomagno, Ida Comito Murro, Gaetana Anna Maria Genise, Antonio Granata, Maria Ierovante, Benedetta Lagatano, Michele Lofrano, Carmela Murro, Rosa Rucireta, Annita Suriano, Leonardo Torsitano. Persone queste, e ne dovrei citare altre, che hanno partecipato all'ultima guerra, che hanno operato per tutta la loro vita di lavoratori con serietà e impegno, che hanno sempre apprezzato i valori autentici della vita, che si sentono soddisfatti del poco e non ambiscono al lusso, che della loro semplicità e autenticità ne possiamo trarre solo insegnamento e ammirazione. "Chi la salute ha, è ricco e non lo sa..." afferma Michele Lofrano, uno dei soci fondatori delle associazioni e crescendo in età si capisce lo spessore delle parole e la grandezza della verità contenuta in una espressione profonda che ha il sapore della semplice battuta di spirito. Ed è così che questi sempre giovani personaggi continuano con passione e determinazione a scrivere, a incontrarsi, ad esprimersi attraverso attività teatrali, che mettono in mostra anche la loro creatività pittorica attraverso la produzione di tele che con orgoglio espongono sulle pareti dell'associazione in modo che tutti possono ammirare, apprezzare e anche criticare. E' un libro da leggere perchè chiunque ne può trarre insegnamento di vita perchè scritto a più mani con il cuore, con il sentimento più genuino dei nostri nonni, dei nostri fratelli maggiori che continuano ad essere utili e attivi verso gli altri in un contesto associativo che contribuisce a unire le persone, a rendere tutti più forti, a contrastare la solitudine per vivere in allegria e con spirito goliardico la terza gioventù. Un libro che parla al cuore di tutti.

Franco Lofrano

PD: "l'agricoltura come opportunità per il rilancio dell'economia locale"

Rocca Imperiale-14/06/2013:



Si è tenuto presso il Monastero, lo scorso venerdì 14 giugno, per come annunciato nei giorni scorsi, l'incontro organizzato dal Partito Democratico per discute-

re di agricoltura come opportunità per il rilancio dell'economia locale. Ha introdotto il tema il consigliere provinciale Ranù; subito dopo sono intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni Tarasi e Mazzei; hanno preso, inoltre, la parola il vice-presidente della Provincia Bevacqua, l' On.le

Oliverio ed ha concluso i lavori l'On.le Ettore Rosato. Tutti hanno ribadito l'utilità del dibattito che in ogni caso consente l'opportunità di meglio coordinare le iniziative di sviluppo sul territorio. Importante la partecipazione dei tanti concessionari dei terreni messi all'asta dall'amministrazione comunale che hanno trovato la solidarietà del consigliere provinciale e delle organizzazioni di categoria. Ranù ha concluso ed invitato il Sindaco a rispettare l'impegno assunto di ritirare il bando, in difetto si proseguirà dapprima con le interrogazioni parlamentari e subito dopo notiziando gli organi competenti. Ad oggi nonostante l'impegno dell'amministrazione nessun provvedimento è stato assunto, tanto anche a fronte delle diversità di pensiero all'interno della maggioranza; in tal senso il gruppo d'opposizione ha precisato che se entro martedì non verrà, per come annunciato, ritirato in autotutela il bando per la vendita dei terreni ex/eca, in spregio all'annuncio, entro la fine della settimana l'opposizione terrà un pubblico comizio.

Franco Lofrano

Premio Farina: la vincitrice Biancamaria Frabotta con il volume Da mani mortali, edito da Mondadori

Roseto Capo Spulico 11/06/2013:

La Giuria del Premio "Roberto Farina", composta da Giuseppina Amodei, Giorgio Linguaglossa, Gennaro Mercogliano, Eugenio Nastasi, Marco Onofrio, Luigi Reina, giurati, e Dante Maffia, presidente, si è riunita il 15 di maggio per scegliere il vincitore della XI edizione del Premio.

Dopo una lunga e articolata discussione che ha visto anche momenti di tensione per la diversità delle posizioni e delle scelte, la Giuria ha fermato la sua attenzione sulla rosa dei seguenti nomi: Anna Ventura, Margara Russotto, Franco Marcoaldi, Maura del Serra, Massimo Pacetti, Gezim Hejdari, Biancamaria Frabotta e Francesco Tarantino.

Alla fine si è passati alla votazione ed è risultata vincitrice Biancamaria Frabotta con il volume Da mani mortali, edito da Mondadori.

Il Premio intitolato ad Angelo Lippo è andato a Francesco Tarantino per il volume Memorie di alberi recisi pubblicato da Edilet, e la targa del premio speciale è andata a Massimo Pacetti, per Nomade, edizioni Lepisma.

Il Premio del Presidente della Giuria e del Presidente della Fondazione è andato a Pasquale Tornelli.

Presentato dalle Ass.ni Unitre e Età Serena il libro: "la Memoria è Domani"

Trebisacce:04/06/2013

Lo scorso martedì 4 giugno, nei locali delle Associazioni Unitre ed Età Serena, alla presenza di un folto pubblico, del Sindaco Avv. Franco Mundo, del Vice sindaco Dott. Andrea Petta e dell'Assessore alla cultura Dott.ssa Caterina Violante, è stato presentato il libro "la Memoria è Domani", Racconti e Poesie scritte dagli allievi del corso di Letteratura Italiana dell'Unitre diretto dal Prof. Leonardo La Polla. Dopo il saluto di benvenuto ai presenti da parte del Consigliere Nazionale Unitre Dottore Michele Cammarota, della Presidente dell'Età Serena, Signora Bice Calvosa, e del Vice Presidente dell'Unitre Prof. Domenico Lucente, a



nome personale e a nome del Presidente Prof. Pietro Aino (assente per motivi di salute), hanno voluto porgere anche il loro saluto e l'apprezzamento per l'iniziativa, il Sindaco e l'Assessore alla Cultura del Comune di Trebisacce. Infine l'associata Benedetta Lategano ha chiuso la parte dedicata ai saluti presentando una bellissima relazione con particolari ringraziamenti sia al Prof. La Polla, per i grandi meriti avuti nello stimolare gli allievi del corso a scrivere dei loro ricordi, dei loro sentimenti delle loro memorie, persone con un bagaglio culturale molto eterogeneo ma con una grande voglia di partecipare comunque ad una esperienza irripetibile grazie alla quale è stata possibile la pubblicazione del libro. Ringraziamenti particolari sono stati rivolti alla Prof.ssa Caterina De Nardi, che grazie al suo progetto europeo "Me(u) moris", ha consentito di attingere alle risorse necessarie per la pubblicazione di questo libro. I vari interventi che si sono succeduti nella serata, sono stati coordinati dal segretario dell'"Età Serena" Tonino Granata. Il Prof. La Polla, nel suo intervento, ha brevemente parlato del significato e dell'importanza della pubblicazione di questo testo: "La memoria è il presente del passato, dunque, vita di ieri, oggi, domani. La memoria è domani." Si è invece soffermato con dovizia di particolari sulle qualità e sulla bontà degli scritti pubblicati (racconti e poesie) dei vari autori: Caterina De Nardi e lo stesso Leonardo La Polla che hanno pubblicato solo poesie e poi in ordine alfabetico: Pietro Aino, Antonietta Aloisio Greco, Antonietta Brunetti, Michele Cammarota, Antonietta Carlomagno, Ida Comito Murro, Gaetana Anna Maria Genise, Antonio Granata, Maria Ierovante, Benedetta Lategano, Michele Lofrano, Carmela Murro, Rosa Rucireta, Annita Suriano, Leonardo Torsitano. Sono stati infine letti alcuni brani dagli stessi autori. Il tutto è stato anche allietato da intermezzi musicali dal vivo con chitarra, fisarmonica e mandolino suonati rispettivamente da Tonino Palazzo, Rocco De Titta e Michele Cammarota, per una serata veramente memorabile per le due Associazioni.

Walter Astorino lascia la presidenza dell'Assopec

Trebisacce, 20 giugno 2013



Carissimi,

Lascio la Presidenza dell'Assopec, con l'unanime solidarietà dell'intero Direttivo, composto da Pietro Filazzola (commercio), Domenico Agrelli (artigianato), Gabriele di Lazzaro (pubblici esercizi), Pierantonio Lategano (turismo e servizi). Il 30 giugno prossimo avrà luogo il rinnovo

delle suddette cariche elettive, nel rispetto delle norme statutarie, contestualmente alla presentazione ufficiale delle nostre dimissioni all'Assemblea dei Soci, anticipate di sei mesi rispetto alla scadenza naturale del mandato. Personalmente, muovo questo passo innanzitutto per onestà intellettuale, in quanto ritengo che in questo momento possa essere un bene che qualcun altro assuma la guida di questa importante associazione, tanto delicata per la sua connotazione economica, oltre che sociale, in una Trebisacce stretta nelle tenaglie della recessione. Oggi non sussistono le condizioni affinché io possa garantire un conferimento indefeso di tempo ed impegno verso l'Assopec, e la logica della poltrona a tutti i costi non mi appartiene. Ringrazio le 130 aziende che costituiscono l'Assemblea dell'Associazione degli Operatori Economici, in primo luogo per la fiducia che mi hanno espresso eleggendomi loro rappresentante, nonché per il sostegno ricevuto nell'espletamento sostanziale dei miei due mandati triennali, e posso affermare con la più schietta sincerità, che a livello spirituale, morale e culturale, ho ricevuto dalla vita associativa molto più di quanto io non abbia saputo e potuto dare. Prendo commiato, sperando che il mio operato abbia potuto segnare il nostro territorio con un piccolo solco fertile, pronto ad accogliere e nutrire ciò che di buono sapremo proporre in futuro. In questi sei anni, ho cercato di lavorare con dignità e umiltà, con spirito di ferma fedeltà all'autonomia ed ai principi dello statuto dell'Assopec, sordo alle Sirene del carrierismo e dell'opportunismo, e sempre in conformità alle istanze assembleari ed alle determinazioni del Direttivo. Mi sono adoperato per poter servire gli associati in maniera tale da garantire lo stesso rispetto e le stesse possibilità per tutti, indipendentemente da rapporti personali o da fattori economici, agendo con l'intenzione di salvaguardare un imprescindibile equilibrio generale, nell'interesse dell'intero sistema-paese, e perseguendo con tenacia l'obiettivo di indurre e favorire l'attecchimento di un concetto diffuso di democrazia partecipata, inteso come coagulo organico di espressioni omogenee della società civile.

Sono stati anni di grande cambiamento, in cui l'Assopec ed altre associazioni, hanno tracciato un percorso di consapevole impegno, maturità civica e coinvolgimento attivo del cittadino, che difficilmente potrà essere cancellato dalle mappe morali dei trebisaccesi. Di ciò, più che di ogni altra cosa, mi ritengo soddisfatto, e forse il tempo potrà trasformare in frutti quelli che oggi sono ancora semi. Auspico quindi che l'Assopec possa conservare la propria forza strutturale e la propria peculiare autonomia su tutti i livelli, senza mai prostrarsi al cospetto della numinosità coatta di nessun "totem", resistendo alle spinte disgreganti del "dividi et imperat" che parcellizzano e paralizzano la società trebisaccese, e spero che l'associazione si adoperi ancora nel faticoso traghetamento del nostro paese verso un assetto sociale finalmente contemporaneo, emendato dalle stratificazioni calcificate di mentalità e logiche inattuali ed inadeguate alla comprensione ed alla gestione del presente e che nel contesto territoriale hanno prodotto un arretramento di Trebisacce su tutti i fronti; questo arretramento potrà essere arginato e ribaltato nel momento in cui tutti assieme saremo in grado di restituire spazio esistenziale e libertà d'azione a quelle eccellenze del mondo della cultura e del lavoro, che storicamente hanno fatto di Trebisacce un riconosciuto punto di riferimento nel nord-est calabro lucano. Urge il rinnovamento: l'Assopec si rinnova.

Walter Astorino

Catanzaro-12/06/2013

La Terza Commissione permanente della Regione Calabria, cui competono le Attività Sociali – Sanitarie – Culturali – Formative, presieduta dall'On. Salvatore Pacenza, nel corso della 52^a seduta di mercoledì 12 giugno, ha finalmente fissato l'audizione sulle problematiche relative alla legge 383/2000 che il Coordinamento Associazioni Promozione Sociale della provincia di Cosenza, dell'area Jonio, Tirreno e Urbana ha sollecitato più volte ai componenti della Terza e della Seconda Commissione e attraverso la stampa.



Alla seduta hanno partecipato, assieme all'On. Mario Franchino, proponente della legge n. 332/9^a presentata al Consiglio della Regione Calabria in data 10 maggio 2012 e alla Seconda e Terza Commissione per l'istruttoria, una delegazione di associazioni rappresentata da: Maria Annunziata Longo, Presidente CSV Volontà Solidale di Cosenza, Franca Dora Mannarino, Presidente APS Centro Studi e Servizi per l'Impresa Sociale di Amantea, Brunella Maria Stancato, Presidente APS Volare a Santo Stefano di Rende, Antonello Grosso Lavalle, Presidente APS Pro Loco del Tirreno di Belvedere Marittimo, Antonio Granata, Segretario APS UNITRE di Trebisacce e Vincenzo Arvia, Presidente Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e... di Trebisacce.

Nel corso dell'incontro è stato audito il Prof. Vincenzo Arvia, che dopo aver manifestato il compiacimento per la convocazione a nome delle associazioni di promozione sociale della Calabria, delle quali non si conosce il numero, si è complimentato con il Presidente della Terza Commissione per la sensibilità manifesta nell'accoglimento della richiesta, nonché con tutti i componenti la stessa Commissione e con l'On. Mario Franchino per la sua proposta di legge sull'adeguamento della legge nazionale 383/2000.

Ha continuato auspicando l'esame e l'approvazione della proposta di legge n. 332 dell'On. Franchino nel corso della 9^a legislatura per consentire alle associazioni APS calabresi di avere un riferimento legislativo dopo 14 anni dall'emanazione della legge nazionale 383 come è stato già fatto

dalle altre Regioni.

Ha concluso richiamando, per la circostanza dell'udienza, l'attuazione di una prassi istituzione importante da parte della Regione Calabria che si rifà all'Anno europeo dei cittadini.

E' intervenuto il Presidente della Commissione, On. Salvatore Pacenza, sostenendo che la struttura della Terza Commissione esaminerà il testo della proposta ed è disponibile ad aprire un tavolo di confronto con la delegazione delle APS che ha sollecitato tale problematica, sebbene per la Regione, ha sottolineato, per il momento non si potranno impegnare risorse per una copertura finanziaria.

In conclusione è intervenuto il consigliere Mario Franchino che ha ringraziato il Presidente e i colleghi On. Consiglieri presenti per l'audizione, quindi ha auspicato un'istruttoria preferenziale per consentire l'approvazione della sua proposta di legge in Consiglio.

Vincenzo Arvia assieme agli altri delegati hanno manifestato, quindi, la convinzione che, a seguito dell'audizione in seno all'organo regionale, si possa raggiungere presto il traguardo dell'approvazione della legge di adeguamento della 383/2000, per consentire a tanti sodalizi associativi di promozione sociale operativi in Calabria di consolidare un riconoscimento che si attende da 14 anni.

E' stato evidenziato l'importanza dell'applicazione della legge nazionale anche in funzione del fatto che allo stato attuale le associazioni APS della Calabria sono escluse e quindi poste in situazione di svantaggio verso la partecipazione a Bandi nazionali o di altre Regioni i quali richiedono come requisito l'iscrizione nel Registro regionale (che non esiste).

Tale situazione pone le stesse APS calabresi in una situazione di inferiorità.

La Calabria e i calabresi vivono in una Regione che fa parte di uno stato democratico dove i principi fondamentali sono l'uguaglianza, le pari opportunità e i diritti, questo gap che dura da 14 anni non è più tollerabile.

**Si è concluso con successo
il progetto informatico al liceo**

Trebisacce: 02/06/2013

Con grande successo si è concluso il progetto PON svoltosi nei laboratori del liceo scientifico "G. Galilei", di cui è dirigente scolastico Tullio Masneri. Responsabile del progetto



la prof.ssa di matematica, Natalina Brunetti, che ha seguito con cura il gruppo di studenti anche del ginnasio, che mirano al conseguimento dei primi quattro moduli della patente europea. I ragazzi partecipanti hanno frequentato assiduamente le 32 h di corso capendo l'utilità che esso potrà avere nel futuro. Difatti l'ECDL risulta essere un titolo spendibile e molto richiesto nei colloqui lavorativi e valutato nei curriculum vitae. Non tutti i moduli sono stati superati al primo colpo e questo, però, non ha fatto scoraggiare i ragazzi, che, anche se privatamente, hanno deciso di ripeterlo dopo breve tempo approfittando della preparazione ottimale ottenuta durante il corso dal preparatissimo informatico dott. Antonio Ciappetta, di Cassano All'Jonio. Soddisfatti e più conoscitori del mondo telematico di quanto non fossero prima del corso, gli studenti sperano di poter ripetere l'esperienza anche il prossimo anno per completare questo viaggio con il conseguimento dei restanti 5 moduli.

Franco Lofrano

Villapiana. Vellelunga: Motociclismo, Osnato vince il trofeo Italia Interforze

Villapiana-24/06/2013

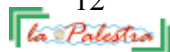


Continua a mietere successi il giovanissimo pilota di motociclismo Pietro Osnato, per gli amici Pietricello, dopo la vittoria del marzo scorso al Levante di Binetto (Ba) e gli ottimi piazzamenti al Mugello (Fi) nell'aprile scorso, arriva una nuova brillante vittoria all'autodromo "Piero Taruffi" di Vellelunga (Roma). Osnato conquista il

podio più alto e vince il trofeo Italia Interforze nella categoria Stock 600 con la sua Yamaha R6 n. 94. Per l'occasione l'amministrazione comunale aveva messo a disposizione un pullman per consentire a fan, amici e parenti di partecipare dal vivo alla gara svoltasi domenica mattina alle 11,00. Oltre cinquanta tifosi di Pietricello hanno affrontato una notte di viaggio per essere vicini al loro idolo che non ha deluso le loro aspettative. Grande, dunque, è stata la gioia nel vederlo trionfare e grande festa è stata a fine corsa con tutti i villapianesi che lo hanno acclamato e abbracciato. L'entusiasmo è subito scoppiato anche tra le pagine di Facebook con decine di messaggi di auguri, tra gli altri Marco ha scritto: "Ogni domenica stiamo a commentare vittorie di Ferrari e Yamaha ma non diciamo che il campione lo abbiamo in casa nostra... Grandissima vittoria sei l'orgoglio della nostra famiglia. Altro che Rossi e Alonso si può solo dire Pietricello Osnato c'è... Sei un mito continua così". Grande la soddisfazione anche per il papà Costantino che lo segue sin da piccolo e dei dirigenti del suo gruppo "New Team Solitario" associato al Team Triumph di Bari. Al rientro a Villapiana il pullman proveniente da Roma con a bordo anche Pietricello è stato accolto in Piazza Dante dai fuochi d'artificio e da tanti cittadini che lo hanno accolto festosamente.

Pasquale Bria

12



Dott.ssa Giada DE SANTIS

BIOLOGA NUTRIZIONISTA

- Valutazione composizione corporea e stato nutrizionale
- Piani alimentari personalizzati per condizioni fisiologiche e patologiche accertate
- Sovrappeso
- Obesità
- Soggetti a rischio cardiovascolare
- Diabetici
- Soggetti con problemi gastrointestinali
- Gravidanza, allattamento, menopausa
- Educazione sulle corrette abitudini alimentari
- Test genetici per: intolleranza al lattosio e al glutine, metabolismo dei lipidi, dei carboidrati, del calcio, accumulo di grasso e obesità

Studio: Via Nazario Sauro, 13 - 87075 - Trebisacce (CS)
Cell.: 389 599 67 14 - mail: nutrizione@desantis@libero.it



LEGENDA

"La Palestra", mensile dell'I.T.S. "G. Filangieri" - Trebisacce (Cs) Tel. 0981.51003;

Direttore: Dott.ssa Domenica Franca Staffa (Dirigente Scolastica);

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano;

Redazione: Alunni, Docenti e Genitori di tutte le scuole di ogni ordine e grado;

Contatti: francolofrano@alice.it

Realizzazione grafica e impaginazione: Tipolitografia Jonica Trebisacce (Cs) tel. 0981.57015;

Registrazione Stampa Tribunale di Castrovillari N°3/2009 del 09/07/2009.